Anno X. TORINO, Giovedì 28 Dicembre 1876 Num. 358.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 30 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie, con mandati postali attraenti.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

La nuova *commedia a Costantinopoli — Il Granvisir — Opinione del Governo russo — Dilemma.*

La terribile questione d'Oriente, la lotta fra la civiltà e la barbarie, il cristianesimo e il maomettismo, la libertà e il dispotismo, passa ora per una fase comica. Proprio vero che dal sublime al ridicolo non v'è che un passo. Il titolo della commedia che si deve rappresentare è la *Costituzione turca*. Invero l'autore, Midhat pascià, non ha dato prova di virtù inventiva, non ha fatto quasi altro che copiare; ma burlesco ad ogni modo fu il mezzo escogitato per ischermirsi dalle difficoltà sempre più incalzanti, dalle esigenze della Russia e delle altre Potenze e piacevolissimo sarebbe poi il veder mandata ad effetto la costituzione ottomana. Una cosa potremo, a nostro turno, copiare dalla Turchia, ed è ciò che riguarda la responsabilità dei ministri, la quale non esiste ancora fra noi.

L'Islamismo sarà la religione dello stato, guarentito, s'intende, il libero esercizio di tutti i culti. Come questo si possa conciliare col Corano, con una religione per cui si debbono sterminare tutti gl'infedeli o almeno ridurli alla condizione di schiavi, non ammetterli nella milizia nazionale, è cosa che riguarda gli ulemi ed i softi, e la nuova costituzione si concede proprio nel momento che si è ridestato il loro fanatismo. Che sia la libertà di stampa a Costantinopoli lo abbiamo visto finora. L'eguaglianza di tutti (manca nel telegramma la parola *cittadini*, che probabilmente non esiste nella lingua turca) davanti la legge, in uno Stato ove i Cristiani sono qualificati *cani*, ove le testimonianze di questi non sono ammesse nelle Corti di giustizia, non sarà il lato meno piacevole della questione. Proibite le confiscazioni, le comandate e la tortura, ma non si parla del palo. Ciascuno avrà diritto alla difesa, e perchè no? purchè nel fatto si adoperi altrimenti? Sarà in ogni caso curiosa quella mescolanza di Europei e di Asiatici, di Mussulmani, di Cattolici e di Greci-scismatici, di deputati che parleranno il turco, lo slavo, l'albanese, l'armeno e il romaico.

Il Consiglio di Stato fu immaginato meramente per gettare della polvere negli occhi, illudere l'Europa, la quale credeva o piuttosto fingeva di credere che l'Impero ottomano si potesse trasformare. I membri di esso, una cinquantina, si dovevano nominare dal Sultano, anco fra' cristiani, e suddividersi in sezioni, cui erano affidati varii rami dell'amministrazione, su cui dovevano manifestare i loro pareri. Esiste tuttavia quel corpo ove il Sultano pose i suoi favoriti, ma nessuno saprebbe dire quale vantaggio abbia recato. Infatti non può bastare quel cataplasma per curare le malattie del decrepito Impero. Il Consiglio di Stato, composto esclusivamente di uomini devoti al Governo, rispose sempre nel modo che garbava ad esso. La prima commedia fece fiasco, si attende ora al risultamento della seconda. Il Consiglio di Stato sarà conservato e incaricato dell'interpretazione delle leggi.

Midhat pascià, investito testè del grado di gran visir, fu già governatore della provincia del Danubio (Bulgaria), poscia presidente del Consiglio di Stato. I suoi colleghi lo tenevano in conto di visionario ed era osteggiato principalmente da Mehemet Rushdi pascià, il quale sosteneva, come necessaria alla preservazione dell'Impero, la predominanza dell'islamismo. Perciò il progetto di costituzione, debitamente esaminato da una Giunta, non si poteva mandar ad effetto. Ciò che fece la sua fortuna furono le stringenti dimande delle Potenze relative alla riforma dello Stato. Volete delle guarentigie pe' Cristiani? E quali migliori se ne potremo offrire che il bandire i principii liberali che reggono le società europee, la libertà, l'uguaglianza, il Governo rappresentativo, la libertà di stampa, di culto, di associazione, la pubblicità delle discussioni e dei giudizii, l'autonomia dei Comuni? È egli ancora, dopo ciò, mestieri d'incomodare gli Svizzeri ed i Belgi perchè pongano guarnigione a Sofia? Che possono ottenere davvantaggio i sudditi della Porta? Incontentabili sarebbero davvero i signori della Conferenza se non si dichiarassero ancora soddisfatti. E al tempo stesso si conserva l'integrità dell'Impero ottomano, si evita lo scorno di un'occupazione straniera.

Rimane solo una piccola difficoltà a superare, che la nuova costituzione otriata contenti i Mussulmani e i Cristiani e sia gradita alla Russia. I vecchi, che anche in Turchia sono *laudatores temporis acti*, torcono il grifo e i giovani non sembrano acconciarsi meglio dei vecchi a quella fratellanza coi giaurri. Ma i furbi che capiscono il latino sanno che la costituzione è un'arma che può giovare al presente momento e si manderà poscia al ferravecchio. In materia di astuzie diplomatiche i Turchi danno dei punti ai più consumati Occidentali, conoscono benissimo gli accorgimenti e le coperte vie, l'arte di metter bietta fra gli avversarii, l'utilità del temporeggiare. E quantunque taluno non riponga che una mediocre fede nella panacea di una costituzione turca, sarà sempre bene che gli amici degli Ottomani, e avversarii della Russia, abbiano un pretesto per dichiarare che si può ottimamente conciliare la Croce colla Luna crescente, la dominazione del Sultano colla libertà dei Cristiani. È vero che innumerabili promesse furono già fatte da quello, che con molti *hatti* già si erano banditi i benefizii della civiltà agli abitanti della penisola balcanica, coi risultamenti che si conoscono, anche quando sonnecchiava la fede dei credenti nel Corano, ed erano quindi minori gli ostacoli alle riforme, ma una costituzione non s'è mai provata. E perchè Midhat pascià non potrà essere il Cavour della Turchia?

Disgraziatamente fra gl'increduli è una potenza, la quale, in questa emergenza, ha molta voce in capitolo, la Russia. Essa perfidia nel non prestar fede alle benevole e generose concessioni del Padiscià. Fin da quando il suo gran riformatore ideò il mezzo di risolvere con vantaggio di tutti la gran questione che turba i sonni dei pubblicisti dell'Europa, il Gabinetto di Pietroburgo non lo considerò che come una facezia di cattivo gusto. Il *Nord*, che ha voce di esprimerne i voti e le opinioni, dice fondamente che il fanatismo mussulmano si appiccherebbe assai più facilmente ad un'Assemblea che non ad un Consiglio di ministri. Infatti non v'è gente meno fanatica dei ministri, più disposta a buttar via come borra le declamazioni, anche quelli che le trovavano utilissime per ghermire il potere. Giunti ad esso, amano conservarselo, crogiuolarsi sui loro seggioloni. Ora che non si potrebbe fare con deputati mussulmani, cui si sarebbe anzitutto imposto di far osservare la legge, la quale proclama l'inferiorità degl'infedeli? Il Corano è preciso a questo riguardo, niente di meno costituzionale del Corano. Lo stesso Sultano non può far nulla che fondandosi su quel sacro libro. Brevemente, non si potrà ottenere qualche cosa che allontanando il monarca dalla stretta osservanza della sua legge religiosa e siccome la partecipazione del popolo al potere preverrebbe quell'allontanamento, rinvigorirebbe l'islamismo, che è nei voti di esso, così ha ragione la Russia nell'opporsi alla promulgazione della costituzione.

In conclusione non possiamo sfuggire al seguente dilemma. O la costituzione turca è, come siamo fortemente inclinati a credere, una commedia ed allora è indegno delle Potenze il soffermarsi sopra una grossolana finzione, il mostrarsi tanto bergolo e cadere in un laccinolo. L'Assemblea legislativa di Costantinopoli sarebbe una riproduzione in grande del Consiglio provinciale di Creta e di altri distretti, ove i Cristiani non possono far nulla, oppressi come sono dalla maggioranza (se fossero in maggioranza essi, diverrebbero probabilmente oppressori a loro volta). O la costituzione sarebbe una verità e allora si dilungherebbe sempre più la meta che si va cercando da lungo tempo, si moltiplicherebbero le difficoltà, si raccenderebbero le passioni, la scambievole nimicizia non avrebbe alcun ritegno, trattandosi di genti irreconciliabili, separate da abissi. Non c'è rimedio.

La *Gazzetta d'Italia* e il ministro Nicotera.

Un nostro associato ci scrive:

« Ha perfettamente ragione il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* biasimando la circolare diretta dal Nicotera alle prefetture o sotto-prefetture per impedire che si associno alla *Gazzetta d'Italia*. Tale circolare è in sè e per sè un atto di despotismo.

« Ma però assume un diverso aspetto ove si considerino i precedenti.

« La *Gazzetta d'Italia* era la beniamina del Ministero di destra, i consorti la tennero al battesimo, ne protessero i primi passi e le procurarono pronto e sano alimento, quasi comandando ai loro dipendenti di abbonarvisi; gli uffizi amministrativi ne erano perciò invasi, ed ogni funzionario ben pensante che bramasse far carriera, doveva figurare nell'albo della *Gazzetta d'Italia*.

« La circolare Nicotera per tale rispetto adunque non è che un contravveleno, non è che una distruzione della illegittima propaganda fatta dal Ministero precedente.

« Tutto ciò dimostra in sostanza i pericoli di ogni immistione governativa, sia essa favorevole o sfavorevole, nelle cose della stampa. »

Adunanza della Banca Romana.

Lettere da Roma recano che all'adunanza generale tenuta dai soci della Banca Romana il 21 corrente, assistevano 125 azionisti, i quali, in proprio o per procura, rappresentavano 8332 azioni e disponevano di 1521 voti; furono rieletti unanimemente: a governatore il comm. Giuseppe Guerrini e a vice-governatore il signor Valerio Trocchi; venivano parimenti riconfermati i reggenti e i censori che uscivano di carica. — Nell'ultima adunanza del Consiglio di reggenza della Banca stessa fu deliberato di pagare, a partire del 5 gennaio prossimo, giacchè le condizioni del bilancio lo permettono, il secondo acconto sul dividendo dell'anno corrente, nella solita misura del 2 1/2 0/0 del valore nominale delle azioni.

Servizio marittimo fra l'Italia e la Dalmazia.

La Camera di commercio di Ancona ha fatto nuove istanze per lo stabilimento di una linea di navigazione fra l'Italia e la Dalmazia, e perchè, venendo prossimamente a cessare il servizio della Società *Peirano*, sia ordinato che approdino a quel porto i battelli a vapore della Società *Trinacria*, sostituita ora dalla Ditta Florio. Crediamo probabile che il secondo di questi voti sia assecondato; è invece assai dubbio che possa essere appagato il primo.

CORRISPONDENZA DA ASTI.

27 *dicembre*.

Il manifesto si annunzia per domenica ventura le elezioni generali comunali, stante lo scioglimento del Consiglio avvenuto mesi sono per l'annessione del comune di Quarto a quello di Asti.

Per il giorno 31, quaranta consiglieri dovranno *uscire* dall'urna e 30 di questi per lo meno sono già portati in giro dalla solita lista municipale che finisce per diventare lista ufficiale delle candidature.

E il Comitato liberale, il Comitato progressivo o l'oppositore, come qui lo chiamano, cosa fa di bello? — Dorme? Studia? Aspetta che le elezioni siano fatte per pubblicare la sua lista?

Parmi sia tempo che gli elettori comunali d'Asti si sveglino dal letargico sonno in cui da tempo sono immersi, per accudire al sacrosanto diritto del voto che è una delle prerogative della libertà del nostro paese.

***

Da noi la cronaca dei brutti fatti è un pezzo che abbonda di furti e di aggressioni a mano armata, di assassinii, ecc., e la solerzia delle nostre autorità per sopprimere o prevenire i reati molte volte è impotente di fronte al numero di essi, quindi non resta a noi che la *buona volontà* degli agenti coronata dalla zelante persecuzione dei furfanti.

Accettino un consiglio i miei concittadini: si facciano la polizia da sè, così la polizia non potrà meglio disporre delle sue forze aumentando la sorveglianza sui *pezzi grossi* ed arrestando quelli che fossero presi in contravvenzione alle leggi.

***

Abbiamo al nostro maggior teatro per tutto il carnevale la compagnia drammatica diretta dallo Sterni, artista conosciuto in Italia.

Dal manifesto-programma testè pubblicato prevedo una stagione divertentissima, ma il

---

(52)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XI.

Un assalto d'astuzie senza scalata.

(Continuazione).

— Credete voi, o signora, che, per esempio, se sposaste il signor Tower io presterei il mio nome a quell'attentato?

— Eh! mio Dio! chi è che sogna di sposare il signor Tower?

— Sia, abbandoniamo dunque il signor Tower... ma gli è che qui v'è mancanza d'uomini, d'uomini bianchi s'intende! Provo delle difficoltà a stabilire i miei punti di paragone... vi permetterei di sposare il colonnello Douglas...

— Siete molto generoso, sir Edwardo, permettendomi di sposare il marito di un'altra.

— Non lo è, o signora.

— Ma lo sarà domani o doman l'altro.

— Chi sa?

— Ah! quest'è troppo, signore! Noi veniamo da un capo del mondo per compiere il matrimonio d'Amalia, per ordine ministeriale, e vorreste che conservassimo lo *statu quo*! Sir Edwardo, voi siete pazzo!

In questo momento un foglio di carta cadde dall'albero ai piedi di sir Edwardo.

— Osservate sir Edwardo, — disse la contessa, — quali strane foglie produce codesto albero!

— Sì, — rispose Edwardo raccogliendo il foglio con noncuranza, — è un fenomeno vegetale che non si vede che al Bengala.

— Siete in corrispondenza con qualche silfide, sir Edwardo?

— No, vedete che la pagina è press'a poco bianca.

— Press'a poco.

— Volete leggerla, signora?

— Oh no sicuramente! rispetto i secreti dell'aria io.

— Sono quattro versi del nostro poeta Campbell.

— Ah! il poeta Campbell è sospeso su quell'albero per far concorrenza agli uccelli?... Disgraziatamente le frondi sono così dense che non si può scorgere nulla dietro le prime foglie... Si potrebbero leggere quei quattro versi?

— Ve li invierò, signora, per mezzo di qualche cameriera.

Edwardo fece alcuni passi verso la porta dell'abitazione con un'ipocrisia di premura così naturale da ingannare la contessa Ottavia.

— No, no, sir Edwardo, — disse ella ridendo, — non datevi tanta pena; fa così caldo! Preferisco continuare il discorso in distanza come facciamo ora; parliamo all'azzardo, da pigri, senza scopo, cogliendo al volo la prima pazzia che ci entra nel capo... Ditemi, sir Edwardo, come hanno fatto codesti quattro versi di Campbell a fiorire su quell'albero?

— Sono io che li ho posti così questa mattina... ora mi obbligate a tradirmi... nella speranza che il vento del mezzogiorno li facesse cadere ai vostri piedi.

— La spiegazione è assai naturale.

Edwardo teneva il foglio negligentemente aperto in punta delle dita, leggendo e parlando nello stesso tempo. Probabilmente ognuno ha capito che *Nizam* correndo di ramo in ramo come uno scoiattolo, aveva lasciato cadere quel foglio sul quale stava scritto:

« Sir Edwardo, mio onorevole padrone,

« Il tempo vola, approfittiamo del tempo. Quel fakiro misterioso che chiedo « la limosina agli alberi, s'intratteneva « stamane con un *beraidie* troppo giovane « per essere calvo; io li osservavo senza « esser visto, come faccio sempre. »

— Ed ora che fate, sir Edwardo, che mi state contemplando invece di leggermi i quattro versi del vostro poeta?

— Vi ammiro, pensando che nella positura in cui siete a quel balcone, fate un degno riscontro ad un quadro di Hook che si trova al Louvre. Qui la distinzione e l'eleganza aristocratica; colà la naturalezza borghese e fiamminga: è un contrasto delizioso.

— I vostri riscontri li cercate un po' troppo lontano, mi pare.

E intanto colla coda dell'occhio Edwardo seguitava a leggere:

« Il fakiro ed il *beraidje* si sono separati, ma con certi segni che m'hanno « fatto supporre essersi dato fra loro un « convegno in quello stesso luogo. Sono « corso al mio arsenale, ho coperto tutto « il mio corpo colla mia tela tutta semi- « nata nella sua lunghezza da cannelli « di riso folti, verdi e ritti. Così masche- « rato mi sono disteso bocconi sul luogo « del convegno, confondendo la mia arti- « ficiale colla verzura naturale della ri- « saia. »

— E davvero che intorno a voi la cornice è stupenda, o contessa! V'è un razzo di foglie e di campanelle che si slancia dall'angolo del balcone e spicca sull'arco tagliando nel mezzo il suo arabesco. La balaustra è del miglior gusto indiano e si sposa ammirabilmente a quel braccio metà muscolo, metà avorio vivo che si protende sulla pietra con tanta grazia... Lasciatemi dare due tratti di matita su questo foglio per copiare la cornice soltanto...

« Il fakiro ed il *beraidje* sono venuti; « hanno guardato circolarmente intorno « ad essi. Il deserto era deserto, come di- « ciamo in Indiano. Hanno deposto qualche « cosa, probabilmente delle armi, nelle « alte erbe che nascondono l'entrata « d'una grotta di dove parte un piccolo « ruscello. Quindi il fakiro ha detto: « Sono dieci anni che abbiamo cominciato « questo lavoro; fra qualche giorno, fra « qualche ora sarà terminato coll'aiuto « del Dio Siva. » L'altro soggiunse: « Nella prossima notte potremo infine as- « salire l'abitazione di Narbudda, ed uc- « cidere i capi dei nostri nemici... »

— Sir Edwardo, — disse la contessa con impazienza, — voi impiegate troppo tempo intorno alla cornice; ve la lascio e scendo.

Edwardo terminò la lettura di quel foglio spaventoso disegnando in tutta fretta sopra un'altra pagina il balcone ornato dai quattro versi di Campbell.

La lettera del fedele *Nizam* aveva la seguente conclusione:

« Come vedete, onorevole padrone, io « avevo ragione di dubitare di quei falsi « mendicanti e falsi operai che gironza- « vano qua e là intorno all'abitazione. I « *Thugs* hanno organizzato qualche pro- « getto diabolico. Mentre noi pensiamo ad « assalirli nella loro casa, essi meditano « di strangolarci in casa nostra, dispo- « nendosi a mettere in esecuzione un pro- « getto vecchio di dieci anni. Qual è que- « sto progetto? Lo vedremo in opera. Te- « niamoci in guardia. Vegliamo.

« Non ho voluto mostrarmi all'abita- « zione per tema d'esservi trattenuto. Ho « seguito, tra gli alberi, il cammino del- « l'aria. Alla prima notte di pericolo, « quando le porte di Narbudda saranno « chiuse, voi udrete la mia voce. I *Thugs* « non suppongono ch'io sia la loro sen- « tinella; tenetevi preparato, il pericolo « è imminente. »

(Continua).

tempo finora non è propizio ai comici dello Sterni, perchè colla neve pochi si recano al teatro.

***

È fondata tra noi una Società filodrammatica composta di giovani del paese, i quali esordirono domenica con successo nel *Giorgio Gandi* di Marenco, e *L'uomo d'affari* di Ruscони.

***

L'Asilo infantile in occasione delle feste natalizie ebbe doni da diversi egregi personaggi, e fra questi cito il cav. Artom Lazzaro.

R. C.

ESTERO

La situazione in Oriente.

Due telegrammi speciali, l'uno ricevuto a Berlino, l'altro a Londra sotto la data del 25, lascierebbero qualche speranza sopra un certo miglioramento della situazione.

Il progetto di riforme combinato dai plenipotenziari, e sottomesso alla Porta, comprende le seguenti disposizioni:

La Bulgaria sarà divisa in due provincie. I sindaci saranno eletti dagli abitanti. Il governatore generale avrà a sua disposizione una forza armata sufficiente per reprimere gli abusi.

L'organizzazione delle Corti di giustizia sarà lasciata in gran parte alla Commissione internazionale; gli stranieri saranno eleggibili alle funzioni giudiziarie, se la Commissione crederà necessaria la loro nomina.

Alla Porta sarà pagato soltanto il 80 0[0 del prodotto integrale delle imposte attuali. Non vi sarà più dell'uno per cento della popolazione obbligato al servizio della milizia.

Le parole « occupazione straniera » furono soppresse nel progetto. La forza armata impiegata per garantire la esecuzione delle riforme si chiamerà « gendarmeria » e non comprenderà che 3 o 4000 soldati stranieri.

Le riforme proposte per la Serbia e l'Erzegovina sono quasi identiche.

In Serbia lo *statu quo* è conservato, tranne questo punto, che la Drina servirà di linea di confine; di modo che, il piccolo Zvornik farà parte del territorio serbo.

Il territorio del Montenegro sarà considerevolmente aumentato, ed avrà dei porti di mare.

A Berlino poi si telegrafa che questo programma ha ricevuto l'approvazione del Sultano. Quanto al granvisir Midhat pascià, cui fu pure comunicato, se non può dirsi ch'ei l'abbia accettato ad occhi chiusi, neppure lo ha respinto, e sperasi che terminerà per seguir l'esempio del suo signore.

Intanto, per guadagnar tempo, o si prolungherà l'armistizio, o le ostilità verranno riprese per semplice formalità, come già avvenne in un certo periodo della guerra serba.

« Generalmente non si crede, dice il citato telegramma, che la Russia voglia arrischiare la distruzione della sua grande armata, collo intraprendere una guerra d'inverno in Bulgaria. Può darsi benissimo che le truppe russe passino il Pruth, ma non è guari probabile che avvenga alcuna spedizione di forze oltre il Danubio avanti la primavera. »

Aggiungesi poi che il Governo belga avendo declinato la proposta di occupare la Bulgaria, i plenipotenziari avrebbero deciso di non prendere alcuna deliberazione per ora riguardo all'occupazione, e di notificare alla Porta che le garanzie sarebbero stabilite dopo la Conferenza.

NOTIZIE DALLA CAPITALE.

L'ex-Imperatrice dei Francesi e suo figlio — Il Diritto *e la Sicilia — Ricevimento del Papa — Il nuovo vicario — Il Re a Roma.*

Roma, 26.

L'ex-Imperatrice e il Principe imperiale hanno fatto al Papa la visita di congedo.

Questa mattina il Principe imperiale visitò il quartiere militare al Macao, accompagnato da parecchi ufficiali, ed assistette alla manovra d'un nuovo pezzo a retrocarica.

Il *Bersagliere* biasima gli eccessi, tanto nel senso della simpatia quanto in quello dell'antipatia, dei giornali d'opposto colore verso l'Imperatrice e il Principe imperiale. Esso dice che l'accoglienza gentile fatta loro è dovuta alle grandi memorie di Solferino, e che nessun sentimento ostile all'attuale forma di Governo in Francia, nè la propaganda bonapartista troverebbero appoggio e simpatie in Italia.

Il *Diritto*, discorrendo delle condizioni della Sicilia, invoca l'appoggio dei cittadini, e si rallegra dei sintomi di risveglio che si notano a questo riguardo. Crede che non sieno opportune misure eccezionali.

Il Papa ricevette il Collegio cardinalizio e la nobiltà romana, che gli presentarono i soliti indirizzi e risposi coi soliti discorsi.

Il nuovo vicario pubblicò un vivace manifesto, in cui combatte le misure prese recentemente contro la libertà della Chiesa, e ordina speciali funzioni di riparazione.

(omissis)

È già qui arrivato il Re pel ricevimento del primo giorno dell'anno. È corsa voce che in quell'occasione il Re direbbe qualche parola relativa alle condizioni politiche dell'Europa; ma credo potervi assicurare che non c'è nulla di vero in questa voce.

Indirizzo degli impiegati al Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio essendo stato informato che in diversi dicasteri dipendenti da lui, gli impiegati avevano per ispontanea iniziativa firmato un indirizzo di ringraziamento diretto a lui per gli aumenti di stipendio, fece prevenire gentilmente i promotori che avrebbe gradito assaissimo se quelle dimostrazioni al suo indirizzo si fossero troncate in sul nascere.

Giornali d'opposizione in fin di vita.

Corre voce assai fondata che alcuni giornali dell'Opposizione di Milano, di Roma e di Firenze debbano tra non molto cessare di apparire per mancanza di fondi.

I Bonapartisti a Roma.

Scrivono dalla Capitale:

« Sono attesi in Roma il Rouher, il Conti, il Franceschini-Pietri ed altri cospicui personaggi del bonapartismo.

« Altri ne sono attesi in seguito, che verranno sotto finti nomi per non destare sospetto.

« La loro venuta in questi momenti, mentre ancor dura la permanenza fra noi dell'ex-Imperatrice e di suo figlio, si collega a un piano generale di riconciliazione e di alleanza fra clericali e bonapartisti. »

Processo Mantegazza.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

Ci è noto che la Cassazione ha rigettato il ricorso prodotto dal marchese Mantegazza contro la sentenza pronunciata da questa Corte d'Assise, confermandone così la condanna.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 27. — Si telegrafa da Costantinopoli che sir Elliot partirà da quella città dissentendo dalle idee di Salisbury.

Elliot respingerebbe le pretese russe.

Belgrado, 27. — Marinovich dichiarò che formerà il Ministero soltanto nel caso che si conchiuda la pace.

È probabile perciò che rimanga l'attuale Ministero.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 27 dicembre.

Siamo di nuovo fra i pani e le minestre, tutta roba indigesta, della quale giudici, giurati e pubblico sono evidentemente stomacati.

Il Presidente, per raccapezzare la discussione che si era tanto imbrogliata in questa parte, interroga di nuovo Fea, Levi e Bignami, invitandoli a formulare colla massima brevità e nello stesso tempo colla maggior precisione possibile le risposte che intendono dare sui capi d'imputazione 1°, 2° e 3°; avverte ancora il Cancelliere di registrare con esattezza le risposte degl'imputati, affinchè possano servire di guida nella ulteriore discussione e sia conosciuto il sistema di difesa dei diversi accusati.

I lettori che mi sono rimasti fedeli durante questo processo, non hanno che da leggere i resoconti pubblicati pochi giorni fa, per conoscere esattamente le risposte di Fea, di Levi e di Bignami.

Ad ogni modo ripeterò anch'io il sugo di queste risposte, almeno per la più facile intelligenza di ciò che si svilupperà in seguito.

Fea adunque dice che per l'estensione e l'importanza delle sue imprese, non poteva personalmente dirigere quella riguardante le forniture di viveri ai detenuti nella camera di sicurezza della Questura, per la quale egli erasi affidato interamente ed esclusivamente al suo nipote Levi.

Egli è soltanto quando fu interrogato dal giudice istruttore e gli furono presentati i libri dell'impresa e gli stati nominativi trasmessi al Ministero dell'interno, che rilevò la differenza che passava fra le risultanze degli stati nominativi e quelle dei *buoni* provvisori. In tale occasione vide pure annotate sui libri della sua impresa le diverse somme pagate al Bignami, ma non ne tenne alcun conto, giacchè il suo capitolato lo autorizzava a pagare in contanti, quando si verificavano delle economie.

Levi dichiara ch'egli non ha fatto altro che copiare materialmente gli stati nominativi dettati dai *buoni* provvisori che venivano soddisfatti dall'impresa.

L'impresa nulla lucrava. Tutto ciò ch'essa riscuoteva dal Governo in base agli stati nominativi e in di più delle provviste di pane realmente fatte, rappresenta nè più, nè meno che il rimborso delle somme che l'impresa aveva pagato al Bignami, il quale si risarciva in tal modo di quanto aveva anticipato per provvedere vitto e alloggio in diversi alberghi agl'indigenti, emigranti, ecc., di passaggio in Torino. Questa contabilità era conglobata con quella dei viveri ai detenuti, perchè, come diceva Bignami, non s'era mai tenuta una contabilità speciale in proposito, e si era sempre praticato confonderle entrambe insieme.

L'impresa pagava ancora il pane bianco che si consumava nella famiglia Bignami, ma se ne rivalsa verso il cav. Bignami, deducendo l'ammontare di queste note del pane dalla somma che gli si doveva pagare per la contabilità dei *buoni* per vitto e alloggio agli indigenti, ecc.

Bignami conferma che il suo pane veniva pagato dall'impresa Fea, la quale veniva da lui soddisfatta compensando le note del pane sulla maggior somma che l'impresa stessa doveva pagargli in soddisfazione di quella seconda contabilità.

Il Presidente rimprovera a Bignami di non avere mai prima d'oggi spiegato certi particolari.

Bignami. — Non si presentò mai occasione di parlarne prima d'ora.

Presidente. — Egli è che non siete venuto qui sprovvisto...

Bignami. — Sì, eccellenza. Io sono cacciatore ed uso prendere gli uccelli al volo.

Quindi il liquidatore Liprandi, perito fiscale, legge la sua relazione, dalla quale appare che il caricamento dato all'impresa Fea per supposte indebite esazioni è di 84,468 pani e di 95,194 minestre.

Contro questi risultati sorge poscia a combattere il perito della difesa, signor Durando, dimostrando l'erroneità dei calcoli fatti dal Liprandi.

Devo però avvertire che le differenze nei risultati delle due perizie e gli errori riscontrati nella relazione del perito fiscale dipendono specialmente dalla circostanza che la difesa del Fea ha presentato in causa nuovi documenti, che il sig. Liprandi non aveva avuto in comunicazione.

Siamo nel mare magno delle cifre, e gli avvocati Giacosa ed Ottolenghi e il P. M. vi guizzano dentro come tanti pesci.

Dopo un paio d'ore di discussione noiosissima, si passa alla lettura di vari documenti presentati a difesa di alcuni imputati.

Eloquentissimi sono i certificati prodotti da Geranzani, da Nobili, dal conte Pichi, da Bignami. Di condanne non ve ne sono che di leggerissime a carico di Nobili e di Fea.

Domani forse cominceranno le requisitorie del Procuratore generale.

Basilios.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

27 dicembre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 742,3	— 4,3	2,6	81	14° 48'	S O d.	ser.
9 a. 743,4	— 2,7	3,2	85	14° 47'	S O d.	ser.
12 m. 744,2	— 0,1	3,2	71	14° 50'	E d.	q. ser.
3 p. 744,4	+ 0,8	3,5	70	14° 49'	N E d.	ser. n.
6 p. 745,7	— 1,3	3,7	86	14° 45'	N E d.	ser. n.
9 p. 747,0	— 1,8	3,0	88	14° 48'	E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima — 5,3. massima + 1,3.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 28 — 7,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 29 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 4 44.

Nascere della **LUNA**, 2 52 sera. — Passaggio al meridiano, 11 21 sera — Tramonto, 6 39 matt.

Giorno della Luna 14°

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 dicembre 1876 (ore 7 pom.)

Mare burrascoso a Portotorres; grosso ovest Sicilia; dominio venti moderati fra ovest e nord; mare mosso altrove. Barometro salito in media di 5 mm. settentrione e centro; di 2 sud penisola; stazionario Sardegna; un poco sceso Sicilia. Cielo coperto o nebbioso Veneto, Romagne, Marche, Roma, Portotorres, Trapani e Portoempedocle; sereno quasi tutto resto Italia. Pioggia molte stazioni Tirreno centrale ed inferiore; grandine Civitavecchia e Trapani. Probabile dominio venti nord di varia intensità e tempo migliore soltanto penisola.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 22 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	0. 8	—1. 4	Genova	11. 1	1. 0
Milano	8. 1	0. 2	Firenze	11. 8	0. 5
Bologna	7. 0	1. 4	Roma	13. 8	5. 8
Venezia	7. 5	5. 0			

Cronaca

Consiglio Comunale. — Esso è convocato in seduta per la sera di domani (29).

Collegio dei Geometri. — Nell'adunanza di domenica ora scorsa non essendosi esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea si è prorogata a domenica prossima 31 corrente, ore 9 antimeridiane.

Si prevengono perciò tutti i sig. geometri, misuratori, periti agronomi, ecc., della città e provincia di Torino, senza distinzione se liberi professionisti od impiegati, di voler intervenire alla suddetta assemblea che si terrà nuovamente nelle sale del Comizio agrario, via Doragrossa, n. 5, prevenendoli che potranno procurarsi copia dello Statuto rivolgendosi al sottoscritto, via Botero, 19.

Torino, 23 dicembre 1876.

L. Becuis.

Circolo degli Impiegati. — I signori soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea generale straordinaria indetta per la sera di giovedì alle ore 8 1[2.

Comizio agrario. — Siamo pregati di annunziare che nelle sale del Comizio avranno luogo stassera e domani, alle ore otto, due conferenze: la prima del dott. Domingo Pittolo tratterà: « *Degli insetti in genere e delle api in ispecie* »; la seconda del signor avv. Dalmazzo avrà per tema: « *La riforma economico-industriale in Italia.* »

Giornalismo. — Col 1° del ventuno gennaio uscirà in Torino un nuovo giornale intitolato l'*Ape italiana*, bollettino ufficiale del Consorzio apistico torinese, il quale, come indica abbastanza il titolo, si occuperà esclusivamente dell'apicoltura. Uscirà il 1° ed il 16 di ciascun mese in foglio di otto pagine con copertina, ricco di figure illustrative e di tutti quei disegni che sono più specialmente indicati per la maggiore chiarezza di quanto nel giornale si verrà trattando.

Il prezzo d'abbuonamento annuo non è che di lire 3: rivolgersi alla Direzione del Consorzio apistico, Torino, via Doragrossa, n. 5.

Strada ferrata Torino-Ciriè-Lanzo. — Per circostanze indipendenti dal Consiglio di amministrazione, l'apertura del servizio, ad esperimento, della fermata alla Madonna di Campagna, non può aver luogo il 1° gennaio.

Si stanno compiendo gli uffici necessari, per cui si spera che l'apertura possa farsi verso la metà del mese.

La nuova trebbiatrice a vapore collegata. — Secondo la promessa fatta a tutti gli agricoltori che ebbero tanto interessamento nella buona riuscita della nuova trebbiatrice collegata, espongo alcuni schiarimenti in proposito.

A molti è già noto come il cav. Arconati-Masino, presidente del Comizio Agrario di Torino, apprezzando l'importanza dell'argomento nominasse un'eletta fra le nostre notabilità tecniche per costituire un apposito Giurì.

Ed ecco come questo risultò composto:

Presidente prof. Cavaliere comm. Agostino.

Parte meccanica: Signor Bottiglia ing. Valentino, e prof. Arnò nav. Valentino. — *Parte agricola*: sig. Pezzi avv. Giuseppe e conte Ripa di Meana.

Il lavoro dei Giurì si estenderà ad eseguire una minuta analisi sulle condizioni della forza disponibile. Previa una misura esatta col freno di Prony sotto differenti gradi d'espansione, si raccoglieranno in apposite tabelle i diagrammi corrispondenti ad ogni grado d'espansione e ad ogni velocità di stantuffo.

È assai rimarchevole una felice disposizione che permette di surriscaldare il vapore, e di registrare il grado di surriscaldamento a mezzo di apposito congegno. Per la stessa particolare disposizione il tirante è estremamente energico ed è quindi rapida la salita in pressione.

È pure assai notevole il nuovo anti-incrostatore, che non è fondato su ricerche chimiche, ma bensì su fatti puramente fisici, per cui viene eliminato il pericolo che si incorre di corrodere la caldaia quando invece la si vuole preservare dall'incrostazione. Il regolatore della velocità si allontana completamente dai sistemi comuni e si uniforma colle necessità delle macchine agricole, per ciò che concerne la semplicità e la robustezza.

Il Giurì darà pure il suo verdetto sulla stabilità della macchina durante la locomozione. È infatti sorprendente come questa macchina riposi completamente sopra due sole ruote, mentre le trebbiatrici ordinarie richiedono n. 8 ruote, cioè 4 per la locomobile e 4 per la trebbiatrice.

In quanto poi a ciò che concerne le esperienze d'interesse puramente agricolo, queste si eseguiranno in Chieri nell'Azienda dell'egregio avv. Colombati, che si prestò in ogni modo e tenne in serbo una buona raccolta di covoni di grano; in grazia del che si potranno eseguire esperienze con tutto il rigore che richiede un argomento di vitalità nazionale.

Queste trebbiatrici sono destinate per gli usi della piccola industria agricola che è in grande maggioranza in tutta Italia; ogni agricoltore troverà il mezzo di soddisfare ai più urgenti bisogni nella battitura del grano, riso, trifoglio, ecc., senza sobbarcarsi ad una spesa rovinosa.

Gli agricoltori saranno informati del giorno in cui si faranno queste esperienze.

Boltri Giuseppe.

Ai proprietari e ritentori di cani. — Il Sindaco di Torino ha pubblicato un manifesto circa la tassa annuale sui cani ed il regolamento per la riscossione della medesima.

In esso si parla delle norme che devono seguire i proprietari e ritentori di cani, pel pagamento della tassa all'ufficio municipale e per il mantenimento di essi cani in casa ed in istrada.

Vada dunque il lettore a consegnare il suo *quadrupede* se non vuole incorrere nelle contravvenzioni previste dalla legge.

Circolo degli Artisti. — Domani, venerdì sera, vi sarà l'assemblea generale ordinaria dei soci per discutere il bilancio 1877 e per le elezioni alle diverse cariche sociali.

Nel corso del carnevale il Circolo darà alcune feste.

Cioè due veglie danzanti, l'una il 22 gennaio, l'altra il 13 febbraio; ogni socio ha dritto a due biglietti.

Il 5 febbraio poi vi sarà una *gran festa da ballo* per sottoscrizione fra i soci. Le azioni sono di L. 20, e danno diritto a 3 biglietti.

Teatri. — *Regio.* Minore successo della prima sera. *Mefistofele* ed Arrigo Boito accolti qua e là con applausi, ma senza entusiasmo. Alcuni pezzi, meglio gustati, attirarono maggiormente l'attenzione dell'uditorio. Questa sera riposo.

— *Carignano.* Le rappresentazioni della compagnia francese Cadet-Grégoire furono inaugurate con grande concorso di spettatori.

La vie parisienne, quella matta parodia dei costumi parigini, che piace tanto fra noi, fece sbellicar dalle risa e fu assai applaudita.

Ebbero incontro felice la signora Mascard, nuova attrice, ed i fratelli Grégoire sempre ameni e sempre allegri in questa curiosa produzione. Questa sera *Il bel Dunois*, operetta, e due commediole.

— *Gerbino.* Una folla immensa di gente, che si riversava quasi fino fuori della porta d'ingresso, andò a dare il saluto d'arrivo alla compagnia Bellotti-Bon N. 2 che cominciò le sue recite coll'*Andreina* di Sardou.

La signorina Marchi, la signora Zoppetti, il Belli-Blanes, il Ceresa ed il brillante Zoppetti, ecc., vennero fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di simpatia che si rinnovarono martedì e mercoledì sera. Stassera si annunciano *I domino rosa*.

— *Balbo.* Delle compagnie equestri avute ultimamente a questo teatro, quella che ottenne maggior successo fu la compagnia Bell. Gli esercizi delle signorine Bell, del celebre Jockey Bell, del William, i giuochi dei tre *pierrots* Vheal, quelli icariani dei fratelli Faust e i cavalli ammaestrati degli Antony hanno tale attrattiva sul pubblico che molte sere si è costretti a ripetere gli esercizi come un pezzo d'opera.

Bravo signor Bell!

— *Rossini.* Si è replicato per parecchie sere un lavoretto di circostanza del bravissimo Gemelli, intitolato: *L'Ai d'Natal*. Molti applausi, molte risate e molti quattrini.

Domani sera, per beneficiata della signora Paolina Gemelli, avremo una nuova commedia in tre atti del signor L. D. Bonari, di cui si dice molto bene, intitolata: *L'Ajut dla gallina bianca*.

— *Teatri di fuori.* Alla Scala di Milano, successo discreto *Gli Ugonotti*. Festeggiatissimi però la signora Fossa ed il signor Gayarre. Al Filarmonico di Verona, successo l'*Aida*. Al Comunale di Modena, successo *La forza del destino*. Alle Muse d'Ancona, successo *Roberto il Diavolo*. Al Carlo Felice di Genova, successo *Gli Ugonotti*. Alla Fenice di Venezia, fiasco la stessa opera. Al Teatro Grande di Brescia, esito buono *Maria*. Al Municipale di Piacenza, successo *Guarany*. Al Civico di Vercelli, esito discreto *La forza del destino*. Al Comunale di Cuneo, fiascone il *Salvator Rosa*. Si protestarono due donne ed il tenore, ed il teatro è chiuso.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** riposo — **Carignano,** ore 8: *Le beau Dunois; Permettez madame; Monsieur Chauffeury restera chez lui* — **Gerbino,** ore 8: *I domino color di rosa; Una tazza di the* — **Rossini,** ore 8: *I paisan e la leva* — **D'Angennes,** ore 8: *La nora e la madona; L'ultima neuit d'carlevè* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *Il ritorno di Cristoforo Colombo; Stenterello sensale, corista e poeta* — **San Martiniano,** ore 7 1[2: *La capanna di Betlemme*; 2ª parte dell'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 8. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca nera. — A **Torino.**

Disgrazia. — Un uomo sui 45 anni fu investito e malconcio da una cittadina in piazza Vittorio Emanuele. All'ospedale di San Giovanni, ove fu tosto portato da due guardie municipali, si riconobbe che non aveva riportato che contusioni di poca gravità e lo si rimandò, con tutte le raccomandazioni di star meglio in sull'avviso, a casa sua in Borgo Dora.

*** *Incendio.* — In un sotterraneo della casa n. 10 della via Milano, pieno rimpiazzato di legna da ardere, scoppiò stamane un incendio. Per buona fortuna il soccorso fu così pronto che in pochi minuti e con pochissimo danno, il fuoco fu spento dai pompieri.

*** *Un prepotente.* — Ha 17 anni ed è di professione verniciatore di mobili. Ieri l'altro, volendo far baldoria natalizia, si recò presso una sua zia tutt'altro che ricca ed a furia di minaccie feroci le strappò un dieci lire. Ieri sera, non avendo più un soldo, volle ritornare alla carica, ma il portinaio della casa, dietro ordine del proprietario, gli impedì il passo. Il prepotente giovinastro reagì con minaccie contro il portinaio ed a sassate fuppe qualche vetro delle finestre del portinaio. Ma a sua volta cadde in trappola; fu chiuso il portone d'ingresso e poco dopo due guardie di pubblica sicurezza aggiuntavano il mopellaccio e lo traducevano a finire al fresco le feste dell'anno.

*** *Ladri e furti.* — Nello scorso giorno i ladri rubarono cinque involti di biancheria ad un lavandaio presso l'*Albergo del Castelvecchio*, in via del Soccorso; altro involto di biancheria ad un altro lavandaio in piazza dello Statuto, e 20 bottiglie ad un bottigliere di vino ad un esercente cantina in via Franco Bonelli.

*** *Arrestati:* 15 individui per imputazioni diverse e 4 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino

denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 dicembre.

Mare Federico, d'anni 49, di Torino, casalese — Secchi Amalia, id. 65, di Zara — Pignocco Carolina nata Diale, id. 38, di Gassino Torinese — Beltrami Rosa nata Reinaudi, id. 72, di Dogliani — Longoni Giovanni, id. 58, di Inverano, bracciante — Vaglienti Paola, id. 18, di Torino — Rolando Tommaso, id. 88, di Cuorgnè — Verbasco Adelaide, id. 16, di Pinerolo — Fantini Giovanna nata Barbero, id. 33, di Revello — Cravero Giovanni, id. 24, di Verolengo, calzolaio — Riberi Pietro, id. 36, di Pradleves, bracciante — Serafino Maria, id. 53, di Pianezza, cuoca — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 dicembre.

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

NECROLOGIA DEL 1876.

(Continuazione).

Luglio — Il 2 muore a Roma all'improvviso il filosofo storico politico Giuseppe Ferrari.

Muore a Berna il celebre socialista russo Nicola Bakounine, nato nel 1814.

A Edimburgo Tommaso Aird, poeta, di quasi 74 anni.

Muore a Parigi Casimiro Périer, figlio del celebre ministro di Luigi Filippo.

Ed a Parigi pure Astianace Bosio, scultore italiano, nipote del celebre barone Bosio, scultore di Napoleone I.

Muore in Inghilterra, a St-Leonards-on-Sea, il celebre giuocatore di scacchi Lowenthal, ungherese.

A Bonn il poeta tedesco Carlo Simrock, nato nel 1802: fu traduttore in linguaggio moderno dei *Nibelungi*.

Muore a Viraburgo la principessa Anna Obrenovitch, madre del principe Milano.

A Milano il 24 cessa di vivere il celebre tenore Emanuele Carrion. Era nato a Siviglia nel 1819.

A Bologna, nell'età di 79 anni, muore Gaetano Brizzi, detto giustamente la *prima tromba* del secolo.

Il 24 muore a Forest-Hill, di 68 anni, sir William Kaye, uno dei più profondi conoscitori dell'India, autore di una storia dell'Afganistan e di quella dell'ultima insurrezione delle Indie.

Muore a Pest il 22 Alessio Fenyes, autore di opere geografiche, statistiche ed economiche

nell'Ungheria. Era nato a Csokaj nel 1807.

La Spagna perde uno dei suoi migliori romanzieri contemporanei, Fernan Caballero, sotto il qual nome si nascondeva una donna, Cecilia Boli di Faber, figliuola d'un negoziante d'Amburgo stabilitosi a Cadice, moglie prima del marchese di Arco-Hermoso, poi in seconde nozze di Antonio Harron.

Agosto. — Muore a Gisors il senatore francese Wolowski, nativo di Varsavia, economista stimato; aveva sessantasei anni.

All'isola di Capri una malattia di cuore uccide E. Binyon, pittore inglese; e manca ai vivi nel suo paese un pittore di Scozia rinomato pei suoi paesaggi e per le scene della vita dei pescatori, N. T. Ross.

A Berlino muore Giulio Klein nato a Miskolz in Ungheria, poeta drammatico e autore di una storia del dramma.

A New-Mouton Elia Dixon, nato nel 1780 a Kickburton, uno dei primi a propugnare la riforma parlamentare in Inghilterra.

Muore in Germania Ermanno Fichte figliuolo del celebre filosofo che ha creato l'idealismo trascendentale: filosofo ancor'egli, dirigeva insieme col prof. Ulrici la rivista di Halle: *Zeitschrift für philosophie.*

In Francia muoiono il vice-ammiraglio De la Grandière e il celebre pittore Eugenio Fromentin, quasi improvvisamente mancato alla Rochelle dove era nato nel 1820, scrittore quasi altrettanto eccellente quanto pittore.

Al manicomio di Roma la sera del 28 muore il Piantulli giornalista, verseggiatore ed improvvisatore napolitano.

A Windsor il 29 il generale spagnuolo Ramon Cabrera, notissimo partigiano carlista nella guerra civile di Spagna. Aveva 66 anni.

A Parigi il giorno medesimo il maestro Feliciano David, di 68 anni egli pure, autore del *Deserto* e del *Mosè al Sinai.*

Muore a Milano Antonio Vallardi, rinomato editore.

Ad Aleppo Giorgio Smith, celebre archeologo di soli 31 anni.

A Cristiania Adolfo Tidermann, pittore, nato a Mendal nel 1814.

A Fauher (Darfur) muore il famoso viaggiatore e botanico dottor Pfund.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

Il prefetto di Palermo — Obbiezioni e dubbi — Il Senato — Abolizione della tassa sul macinato — Lega a questo fine — Necessità di far qualche cosa — Notizie del tempo.

Roma, 25 *dicembre* (sera).

Come vi ho telegrafato stamane, par proprio certa la nomina del Malusardi a prefetto di Palermo. Non conosco questo funzionario, ma chi lo conosce a fondo, ed è credibile, perchè imparziale, lo giudica poco adatto al posto cui è chiamato. Il Nicotera ha in gran concetto il Malusardi, perchè gli attribuisce il merito della distruzione della banda Silnardi in provincia di Catanzaro. Ma qui si osserva che questo merito non è del Malusardi, bensì d'un tal Lucchesi, delegato di pubblica sicurezza. Il prefetto non avrebbe fatto altro che raccogliere i frutti dell'opera del suo subalterno. Aggiungono che altri non abbia mancato di far avvertito il Ministro che nè per altezza di vedute, nè per finezza d'accorgimento il Malusardi fosse uomo da prefettura così scabrosa; ma il Nicotera non si sarebbe smosso dal proposito nel quale da ultimo è venuto.

Non resta che far voti che sia nel vero il Ministro e non chi dubita grandemente della bontà della sua scelta. Sarebbe infatti un grosso guaio che il nuovo prefetto di Palermo fallisse alla prova, come pur troppo è fallito lo Zini.

Domani si aduna il Senato per discutere gli stati di prima previsione del 77, gli organici e le leggi votate dalla Camera nell'ultima sua seduta. Prevedesi piuttosto scarso il concorso de' senatori. Le osservazioni e le riserve non mancheranno; ma una grossa discussione è poco probabile.

Avrete visto l'iniziativa presa da un deputato di sinistra, il Basetti, per l'abolizione della tassa sul macinato. Si tratta d'una legge che si vorrebbe estesa a tutto il paese, per venire, colla leva dell'associazione, a questo risultato. Devo dire, per amore del vero, che il Basetti non domanda la soppressione assoluta e immediata di questa imposta, ma ne vuole la diminuzione graduale. Per ora si contenterebbe dell'abolizione della tassa sul grano turco e sui cereali inferiori. Ma questa frutta 22 milioni. Ora come provvedere a questo vuoto adottandosi la sua proposta?

Il Basetti suggerisce alcune riforme radicali amministrative, dalle quali spera considerevoli economie.

Ora che cosa dire di questo programma, di fronte a quello del Depretis, il quale non vuole alcuna diminuzione d'imposta, per timore di scemare gl'introiti?

Generalmente credesi che vi sia esagerazione dall'una e dall'altra parte. L'una vuole troppo, l'altra vuole nulla. O il Depretis modifica il suo programma, o sarà abbandonato dalla maggioranza, la quale non può, senza mancare a se stessa, senza perdersi nell'opinione pubblica, cominciare da qualche lieve alleggerimento delle tasse più gravose, tra le quali sono la ricchezza mobile e il macinato.

Da principio si potrà fare poco, altrimenti si scompiglierebbe il bilancio; e il poco che si fa avendo per necessaria conseguenza la diminuzione di qualche milione negli introiti, dovrà essere accompagnato con una restrizione nelle spese o con qualche economia.

L'anno prossimo si potrà fare qualcosa di più; ma qualcosa bisogna farlo, e subito, al riaprirsi delle tornate della Camera.

Dopo circa un mese di pioggie interrotte, a quando a quando, da qualche raggio di sole, abbiamo finalmente avuto oggi una giornata splendidissima. G.

Ferrovia Settimo-Rivarolo.

I lavori occorrenti per la trasformazione della linea Settimo-Rivarolo onde renderla atta al passaggio della locomotiva, con cui si dovrà fare il servizio a termine dell'ottenuta concessione, procedono con discreta attività, compatibilmente colla rigidezza della stagione in quelle località.

L'opera di maggiore importanza si è il nuovo ponte a costruirsi sul torrente Malone, ed a questo si darà mano tostochè si verifichi una magra che permetta di incominciare le relative fondazioni.

Intanto ferve il lavoro per la preparazione delle traversine da sostituirsi a quelle esistenti.

Effetti della sera del Natale.

Leggesi nel *Monferrato* di Casale:

La sera del Natale doveva riescir funesta ad alcuni militari di questo presidio.

Una grave contesa sorgeva al Caffè Cella, in via Po, in quella sera, dopo il teatro.

A quanto ci si narra, qualche basso ufficiale sarebbe stato ferito da soldati.

Parecchi di questi vennero in più riprese arrestati dai reali carabinieri, i quali percorrevano la via di Po colla baionetta in canna per operare gli arresti.

Una protesta del Papa.

Abbiamo parlato del ricevimento fatto dal Papa del Sacro Collegio e dei discorsi che si pronunziarono.

Ci si manda ora da Roma che il nuovo decano cardinale Amat non potè, per la sua mal ferma salute, recarsi al Vaticano e che il cardinale Di Pietro lesse il discorso del decano. Il Papa nella sua risposta fece alti richiami della legge ultimamente proposta contro gli abusi del clero: disse che confidava nel contegno del clero stesso per far argine alla invasione barbarica.

La Curia romana e la Spagna.

Uno dei nostri corrispondenti di Roma ci ha già informati che, a finire quella specie di conflitto che esisteva fra il Vaticano e il Governo spagnuolo per causa dell'ospedale italiano e della chiesa annessavi a Madrid, il Re stesso di Spagna aveva scritto una sua lettera autografa a Pio IX.

Ora ci si soggiunge che questa lettera ha prodotto il desiderato effetto, che il Pontefice si sarebbe deciso di mandare alla capitale della Spagna un nuovo nunzio e che questo sarebbe monsignor Cattani, già nunzio a Bruxelles.

Ultimatum alla Turchia.

Un telegramma da Costantinopoli, 26 dicembre, annuncia:

Il marchese di Salisbury domanderà oggi stesso al Sultano l'accettazione delle proposte formulate dalle Potenze.

In caso di rifiuto, il rappresentante dell'Inghilterra ha l'ordine di partire e di far partire con lui la flotta inglese.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 28, *ore* 10,20. — Il ministro Mancini ha nominato una Commissione per studiare la riforma del procedimento sommario in materia civile.

— Corre voce di dimissione di alcuni membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione appartenenti alla destra.

— In seguito ad una lettera del ministro Zanardelli, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritirato la sua deliberazione contraria alla legge sulle incompatibilità parlamentari, la quale dichiara ineleggibili i membri di detto Consiglio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27 *dicembre.*

Senato del Regno. — Sacchi, Mantegazza, Moleschott e Bargoni prestano giuramento.

Il Presidente comunica l'accoglienza del Re alla Commissione che gli presentò la risposta al discorso del Trono.

Il Presidente fa poi la commemorazione funebre di Vacca, Bolmida, Ponza di San Martino, Sineo, Settembrini, Cataldi, Galliera e Pascolini.

Discutesi il bilancio del Ministero dell'interno.

Nicotera, rispondendo a Pepoli G., dice esser vero che le condizioni della sicurezza pubblica in Palermo e nelle provincie della Sicilia sono anormali; però si fanno correre molte esagerazioni. Assicura che le Amministrazioni provinciali, comunali e delle Opere pie in Sicilia non sono pessime, paragonate colle condizioni delle stesse Amministrazioni nelle altre parti del Regno. Il Governo provvide sempre e subito, quando gli furono segnalati dei disordini. Il difetto, specialmente per le Opere pie, è nella legge; ed il Governo presenterà una riforma delle leggi comunale, provinciale e delle Opere pie.

Il Governo si adopererà pure ad eseguire in Sicilia i lavori deliberati; però bisogna convenire che i briganti ed i mafiosi non si può pensare a curarli colle scuole e coi lavori, ma bensì con mezzi più energici, specialmente affidati al Ministero dell'interno. Il Ministero farà il suo dovere, e spera che l'intento si raggiungerà. Si sbagliò nel mandare in Sicilia uomini politici; la Sicilia ha bisogno di buoni medici. Occorre poi che le autorità sieno completamente d'accordo.

Depretis, rispondendo allo stesso Pepoli, dà spiegazioni circa alcune imposte in Sicilia.

Pepoli replica che la legge elettorale funziona malissimo in Sicilia.

Nicotera dice che, se in taluni comuni di Sicilia la legge funziona male, ciò dipende dalle condizioni della pubblica sicurezza.

Cannizzaro prega il Ministro a provvedere con rigore alla pubblica sicurezza in Sicilia, ed insiste sulla necessità d'una rigorosa organizzazione della polizia.

Amari dice che pel servizio della pubblica sicurezza in Sicilia non si dovrebbe adoperare l'esercito, ma organizzare delle forze speciali.

Nicotera riconosce la giustezza di tale osservazione, ma per ora è indispensabile servirsi della truppa.

La discussione generale è chiusa. Senza discussione si approvano poi tutti i capitoli, e quindi l'intero progetto a scrutinio segreto.

Londra, 27 *dicembre.*

Il *Times* dice che la Turchia è sul punto di prendere una decisione di una importanza incalcolabile; ma la Porta può essere sicura che il primo colpo di cannone che farà tirare, malgrado le domande dell'Europa unita, sarà il principio della fine. Nè l'Inghilterra, nè altra Potenza s'interporrà per salvarla. La Turchia potrebbe trovarsi in presenza di altri nemici, oltre la Russia, al principio della guerra.

Costantinopoli, 26 *dicembre.*

Sembra che la Porta non abbia preso la decisione di respingere formalmente le proposte delle Potenze.

Midhat, visitando oggi gli ambasciatori ed i plenipotenziari, parlò con essi specialmente riguardo alle garanzie ed al concorso della gendarmeria straniera; ma non avrebbe parlato di rifiuto.

Salisbury dichiarò oggi al Sultano che le Potenze sono d'accordo sull'insistere per l'approvazione delle loro proposte, altrimenti gli ambasciatori partirebbero.

La Conferenza terrà la seconda seduta giovedì. Allora soltanto la Porta farà conoscere le sue intenzioni.

L'armistizio verrà prolungato di 15 giorni. In caso di guerra, la Porta decise di armare i cristiani armeni, greci e bulgari.

Edhem pascià venne nominato presidente del Consiglio di Stato.

Sir Elliot partirà prossimamente.

Odian effendi parte con una missione finanziaria per Parigi e Londra.

Atene, 26 *dicembre.*

La Camera approvò un credito di 10 milioni e la chiamata di 120,000 uomini sotto le bandiere.

Nuova-York, 27 *dicembre.*

Venne incendiato un convento presso Joliette (Canadà). Vi furono 13 vittime.

Messico, 9 *dicembre.*

Il Governo d'Iglesias, installatosi a Queretaro, venne riconosciuto da undici Stati. Il suo esercito conta 12,000 uomini.

Diaz, con 18,000 uomini, occupa cinque Stati.

Un dispaccio annunziò che Lerdo fu giustiziato, ma non è confermato.

Versailles, 27 *dicembre.*

La Commissione del bilancio ristabilì i crediti modificati dal Senato, e respinse la proposta Gambetta d'inserire nella relazione la dichiarazione contestante i diritti del Senato sui bilanci.

Gambetta solleverà tuttavia questa questione domani alla Camera.

Costantinopoli, 27 *dicembre.*

Sembra certo che la Porta non respingerà in massa le proposte delle Potenze, ma farà delle obbiezioni su parecchi punti. I pareri sono divisi circa lo scioglimento della questione, ma, benchè il partito della guerra sia assai numeroso presso i Turchi, un accordo non sembra impossibile.

Midhat e Savfet sembra che desiderino mantenere la pace, e i plenipotenziari, per vincere la resistenza della Porta, sembrano disposti a discutere certi dettagli, purchè i principii stabiliti sieno mantenuti. Si faranno grandi sforzi per evitare una rottura. La maggior parte dei diplomatici spera che la rottura sarà evitata. Sembra che il colloquio di Salisbury di ieri col Sultano abbia avuto un risultato favorevole.

Dopo la seduta di domani, la Conferenza si riunirà probabilmente sabato.

Londra, 27 *dicembre.*

Lord Derby ricevette una deputazione Anglo-Israelitica, che gli presentò una Memoria approvata alla Conferenza internazionale israelitica di Parigi.

Derby assicurò che il Governo inglese favorisce dappertutto l'abolizione delle distinzioni di religione. Riconobbe che gli Israeliti furono perseguitati nella Serbia e nella Rumenia; e disse che spedirà la Memoria all'Ambasciata a Costantinopoli affinchè agisca per porvi rimedio. Soggiunse che l'Inghilterra non accetterà alcuna riforma che non si applichi a tutti i sudditi non Musulmani. La semi-indipendenza della Serbia e della Rumenia rende difficile l'azione diretta, ma egli favorirà i voti della deputazione, che sono i suoi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna continua a mantenersi operoso nell'articolo canape. In settimana si effettuarono parecchie contrattazioni, che erano rimaste in sospeso per disaccordo di prezzi; con discreto vantaggio dei produttori. Il lotto più rilevante per quantità e non per qualità ottenne L. 112 al quint. Il lavorato è inerte. Gl'incettatori di canapi greggi comprano con qualche vantaggio attesi i bisogni di fine d'anno.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, resa al naturale di campagna, mercelli scelti q.	L.	— a —
partite 1ª qualità	»	» 120 — a 125 —
» 2ª »	»	» 115 80 a 119 —
» 3ª »	»	» 112 — a 115 25
Stoppe e canapazzi	»	» 60 — a 65 —
Canapa lavor.(garg.)1ª	»	» 200 — a 210 —
» » 2ª q. p.	»	» 180 — a 190 —
» » 3ª »	»	» 165 — a 175 —

Foraggi e semi. — A Bologna il mercato è favorevole ai semi foraggi, i quali sono sempre tenuti a prezzi alti, stante il loro esaurimento.

Seme trifoglio quint.	L.	200 — a 210 —
Medica	»	» 230 — a 250 —
Lupinelle	»	» 115 — a 120 —

Bestiame. — A Bologna, bovini e suini sono venduti con vantaggio del compratore. Si fanno del resto grandi preparazioni di carne in inscatole pei vitto dei soldati, le quali dovrebbero portare un aumento di prezzo, ma invece i *corni* non se ne risentono, perchè i buoi affluiscono in copia da tutti i paesi della provincia.

Prezzi del giorno 23 dicembre:

Manzi da macello 1ª qual.	L.	150 — a 160 —
» » 2ª »	»	» 130 — a 140 —

A Lione in settimana il bestiame fece i seguenti prezzi: maiali da fr. 132 a 142; buoi da fr. 120 a 155; vitelli da 120 a 132; montoni da 150 a 185.

Il tutto per 100 chil.

Cereali. — Sul mercato di Bologna operò in settimana soltanto il consumo essendovi tensione fra il detentore e la speculazione fino dalla precedente ottava. Si ebbero quindi prezzi invariati ed affari nulli.

I frumentoni tendono al rialzo. È opinione generale che col nuovo anno le granaglie miglioreno.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett.	L.	25 — a 26 —
Id. superiore	»	» 26 50 a 27 75
Frumentone nostr.	»	» 14 — a 15 50

A Napoli i prezzi sono fermi perchè scarseggia la roba disponibile e perchè i bisogni si sono fatti più urgenti e più gravi. I grani esteri siciliani scarseggiano straordinariamente e quelli pugliesi seguono prezzi puramente nominali.

Grani teneri Braila si pagano da D. 5 90 a 6 c.; Irka Romanopoli ed Adrianopoli da 6 30 a 6 50 c., Maioriche nominali da 6 80 a 6 90 c., condizioni di uso; Bianchetto da 7 a 7 80. Grani duri di Sicilia trentino da 5 70 a 6 30, id. Realforte da 6 a 6 10.

I granoni sono in calma e pagansi da L. 13 a 13 50 al quintale.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

26 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol. L.	23 20 a 23 15
Segale	»	» 14 25 a 13 20
Riso	»	» 36 50 a 38 05
Meliga	»	» 13 90 a 12 20
Legna forte	quint.	» 3 50 a 3 30
Idem dolce	»	» 2 50 a 2 20
Fieno	»	» 11 — a 10 50
Paglia	»	» 6 — a 5 50
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» 9 75 a — —
Idem. id. 2ª	»	» 8 — a — —
Idem. id. 3ª	»	» 7 — a — —
Canapa	»	» 11 — a 10 —
Ova	per domina	» 1 — a — —

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

26 dicembre. — Qualche piccolo rallentamento sul prezzo del frumento ebbe luogo in questo mercato; ma continua il sostegno negli altri cereali con numerose spedizioni.

Ottengono speciale favore i fagiuoli di cui si spediscono considerevoli quantità a Savona, alla cui destinazione partirono per conto di un solo negoziante più di cento quintali.

Le castagne sono ricercate, e trovano pronto esito; ma le riserve sono ormai esaurite.

Il vino ottiene prezzi elevati che pare non diminueranno; massime che dalla Francia non giunge alcuna quantità come sogliavasi fare negli anni trascorsi, quando in Piemonte dominava la crittogama.

In conclusione non sembra possa sperarsi nei cereali e nei vini per quest'anno modicità di prezzi.

275 ettol.	Frumento	L.	25 — a 25 —
170 »	Id. mascolo	»	20 80 a 17 10
5 »	Segala	»	15 — a 14 25
2 »	Orzo	»	12 25 a 11 75
10 »	Avena	»	10 — a 9 —
42 »	Riso	»	37 50 a 32 —
260 »	Meliga	»	14 75 a 13 90
35 »	Formentone	»	10 80 a 9 10
20 »	Miglio	»	15 — a 14 25
100 »	Castagne	»	2 50 a 2 25
300 »	Id. secche	»	3 20 a 3 —
12 »	Fagiuoli	»	16 50 a 15 30
14 »	Id. bianchi	»	24 — a 21 50
230 mir.	Patate	»	1 15 a 1 —
360 »	Canapa	»	14 — a 8 —
80 »	Trifoglio	»	18 — a 15 —
25 quint.	Legna forte	»	3 80 a 3 —
10 »	Idem dolce	»	2 50 a 2 20
15 »	Fieno	»	9 — a 8 —
12 »	Paglia	»	6 — a 5 75
Vino comune	{ 15 ett. 1ª q.	L.	60 a 58 l'ett.
	{ 17 » 2ª »	»	56 a 54 »

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

27 dicembre. — Prezzi stazionari.

Frumento	ettol. L.	24 94 a 25 45
Segale	»	» 14 31 a 15 62
Avena	»	» 9 54 a 9 98
Riso	»	» 30 14 a 31 05
Meliga	»	» 14 10 a 16 37
Legna forte	quint.	» 3 50 a — —
Id. dolce	»	» 3 — a — —
Fieno	»	» 3 50 a — —
Paglia nuova	»	» 4 80 a — —
Buoi da macello	N. —	L. 440 — a 650 —
Id. da tiro	» —	» 280 — a 500 —
Vacche soriane	» —	» 120 — a 140 —
Id. da pascolo	» —	» 130 — a 250 —
Id. erbarole	» —	» 120 — a 150 —
Vitelli sanati	» —	» 140 — a 180 —
Id. da latte	» —	» 80 — a 140 —
Moggie	» —	» 100 — a 170 —
Maiali	» —	» 40 — a 120 —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corresp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 27 dicembre.

350 ettol.	Frumento	prezzo med. L.	25 36
75 »	Segale	»	14 73
15 »	Avena	»	10 18
150 »	Meliga	»	14 30
8 »	Miglio	»	12 13
10 »	Riso	»	52 48
—	Buoi 1ª qualità	mir. L.	— —
75	Idem 2ª »	» »	7 35
30	Vitelli 1ª »	» »	8 25
75	Idem 2ª »	» »	7 10
90	Giovenche »	» »	7 —
20	Maiali	» »	11 —
2100 mir.	Canapa greggia	»	9 10
80 »	Id. lavorata	»	18 —
650 »	Cordame	»	10 40
600 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
90 »	Butirro 1ª qualità	»	30 —
150 »	Idem 2ª qualità	»	25 —
50 »	Patate	»	1 40
950 »	Castagne secche	»	3 50
435 doz.	Uova	»	1 —

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 27 dicembre 1876.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	401 32
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	401 32
	Tot. nel mese a oggi	161	
Stagionatura Sociale autopirata	Organzino	11	1055 81
	Trama	1	100 27
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1156 08
	Tot. nel mese a oggi	290	
Condiz. relaz. stagion. Sociale-Trivero	Organzino	1	100 53
	Trama	1	36 20
	Greggia	3	226 36
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	363 16
	Tot. nel mese a oggi	77	

Borsa di Genova. — 27 dicembre.

Rendita Italiana	77 35	cont.
Azioni Banca Nazionale	1965 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	618 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	395 —	id.

Francia breve lett. a 109 65, dan. a 108 90.
Londra a vista lett. 27 45, denaro 27 40.
Oro da 21 82 a 21 83. — Sconto 5 0[0.

Firenze,	26	27
Rendita 5 0[0	77 57 5	77 40
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 78	21 78
Londra lettera	27 39	27 30

Cambio su Parigi	108 7[8	108 7[8
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	803 —	803 —
Banca Nazionale	1950 —	1948 —
Azioni Ferr. Merid.	338 —	338 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	223 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	619 —	619 —
Parigi,	26	27
3 per 0[0 Francese	70 52	70 45
5 per 0[0 Id.	104 95	104 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 45	71 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	221 —
Az. Ferr. Romane	60 —	58 —
Obbl. Lombards	235 —	235 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Cambio sull'Italia	5 1[4	5 1[2
Consolidati inglesi	— —	93 7[8
Vienna,	28	27
Mobiliare	134 —	132 90
Lombarde	78 —	76 —
Banca Anglo-Austr.	68 50	68 50
Austriache	258 —	256 —
Banca Nazionale	818 —	817 —
Napoleoni d'oro	10 05	10 05
Cambio su Parigi	49 90	49 85
Cambio su Londra	125 65	125 55
Rendita Austriaca	66 30	65 90
Idem in carta	60 30	60 —
Unionbank	47 —	46 75
Argento in banconote	— —	— —
Berlino,	28	27
Austr. Marchi di Ban.	415 50	414 —
Lombarde Franchi	195 50	196 —
Mobil. Marchi di Ban.	214 50	215 —
Rendita it. Franchi	— —	69 75
Londra,	28	27
Consolidato Inglese	94 —	93 15[16
Rendita Italiana	71 1[8	71 1[8
Spagnuole	14 1[4	14 1[2
Turco	11 1[16	11 —
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 3[8	49 3[8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 28 dicembre 1876.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 77 65.

Media d'ufficio 77 62 1[2.

Az. Banca Naz. 1950 a 1959.
Az. Banca Torino 820 nom.
Az. Mobiliare 618 a 620.
Az. Banco Sc. 279 a 279 1[2.
Az. Tabacchi 804 a 807.
Az. Meridionali 334 a 335.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. matt. in c. 460 50.

Oro da 21 79 a 21 83.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (Breve)	108 95	109 15	— —	— —
(Lungo)	108 80	109 10	— —	— —
Svizzera	— —	27 27 1[2	27 32 1[2	
Londra	— —	— —	133 —	133 1[2
Germania	— —	— —	212 1[2	213 1[2
Vienna	— —	— —	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 dicembre 1876.

Ieri alla Borsa di Parigi il ribasso non potè fare nuovi progressi. Il nostro Consolidato rimase in chiusura sul corso del giorno precedente di 71 45. Alla sera poi sul Boulevard si cercò di fare del rialzo. Pare però che il movimento fosse combattuto, perchè i dispacci della sera non sono punto d'accordo; alcuni accennano ad una piccola ripresa di dieci a quindici cent. ed altri dicono di trenta e danno come ultimo corso 71 75.

Aggiungono questi dispacci particolari che tale ripresa è dovuta a migliori notizie politiche che allontanano i timori di guerra. Noi propendiamo piuttosto per credere sia un effetto di reazione della guerra accaduta che si fanno i due opposti partiti, rialzisti e ribassisti, all'avvicinarsi del momento della risposta dei premi e della liquidazione di fine mese.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita per fine mese apriva a 77 62 1[2, faceva quindi 77 60, 77 57 1[2, e riprendeva per la chiusura a 77 60 e 77 62 1[2.

Il riporto per fine mese era alquanto più teso: si faceva 22 1[2 cent. Per i titoli al cont. si esordiva a 77 65, poi si faceva 77 60, e si chiudeva da 77 60 a 77 65.

Aggiungono questi dispacci particolari che tale ripresa è dovuta a migliori notizie politiche che allontanano i timori di guerra. Noi propendiamo piuttosto per credere sia un effetto di reazione della guerra accaduta che si fanno i due opposti partiti, rialzisti e ribassisti, all'avvicinarsi del momento della risposta dei premi e della liquidazione di fine mese.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita per fine mese apriva a 77 62 1[2, faceva quindi 77 60, 77 57 1[2, e riprendeva per la chiusura a 77 60 e 77 62 1[2.

Il riporto per fine mese era alquanto più teso: si faceva 22 1[2 cent. Per i titoli al cont. si esordiva a 77 65, poi si faceva 77 60, e si chiudeva da 77 60 a 77 65.

Az. Banca Naz. 1950 a 1959.
Az. Banca Torino 820 nom.
Az. Mobiliare 618 a 620.
Az. Banco Sc. 279 a 279 1[2.
Az. Tabacchi 804 a 807.
Az. Meridionali 334 a 335.

IL PIÙ GRANDE MAGAZZINO

Fondato al 1° gennaio 1867 in TORINO

sotto la Galleria Natta con Succursale nella Galleria Subalpina

con proprio *atelier* per riparazioni

OFFRE

Macchine a cucire dei migliori **sistemi a prezzi veramente ridotti**: cioè, a L. 40, 45, 60, 80, 90, 100 ed oltre, nonchè i diversi sistemi **Wheeler e Wilson** a L. 140, 150, 160, 180 con garanzia ed istruzione. **Americane New York, originali**, garantite, delle Fabbriche **Elias Howe, Junior, Wheeler e Wilson, Singer e C., Wilcox e Gibbs**, comprese la nuova **Elias Howe lettera O**, a mano per famiglia. **La Silencieuse Originale**, deposito della Fabbrica Pollack, Schmidt e C.,

È da notarsi scrupolosamente.

Ogni macchina Originale si vende con certificato della vera provenienza. Unico mezzo per comprovarne l'origine. Sistema soltanto adottato dal sottoscritto.

Le macchine che non lavoreranno perfettamente, saranno ritirate.

Aghi a 1 50 la dozzina. Cotoni assortiti, L. 0 25, 0 30 e 0 40 la bobina. Olio ecc. per macchine.

CASSE FORTI di Vienna, contro i continui furti a fuoco, da L. 200 ed oltre.

LEONZIO BELTRAMO

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola XIII (Coupon) di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società;
» **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
» **Napoli** » id. Succursale id. id.
» **Milano** Giulio Bellinzaghi;
» **Torino** » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Roma** » id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale);
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Genova** » Cassa Generale;
» **Venezia** » Jacob Levi e figli;
» **Parigi** » Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
» **Bruxelles** » Banca del Belgio;
» **Ginevra** » Bonna et C.
» **Londra** » Baring Brothers et C.

} al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le **azioni estratte al 7° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti Sociali.

Firenze, 21 dicembre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro*, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo

il pagamento della Cedola XIV di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè

il rimborso in L. 500 (oro) dei Buoni estratti al XIII sorteggio

avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
» **Napoli** » id. Succursale id. id.
» **Milano** Giulio Bellinzaghi.
» **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
» **Genova** » Cassa Generale.
» **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » id. id.

Firenze, 21 dicembre 1876.

1295 **LA DIREZIONE GENERALE.**

GRAZIOSA MANCIA per chi consegna al proprietario dell'*Albergo di Torino*, un piccolo emblema coll'arma svizzera, colle iniziali N. A. G. B. (croce bianca su fondo rosso) oro smaltato, smarrito in piazza Castello, presso il Teatro Regio. 1292

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CHI DESIDERA avere una buona e finissima fotografia a prezzi moderati, vada alla **Fotografia Pompei**, portici della Dora, N. 22, Torino. 1297

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il Bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La ridanciana — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle donne*, (via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 1272

Scadenza di fatali

il 4 venturo gennaio, ore 10 antim., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 125,000, cui, con atto del 23 corr. a mio rogito, fu deliberata a David Segre la cascina Palazzotto, in territorio di Borgaro Torinese, composta di caseggiati e beni a varia coltura, di Ea. 60. 89. 46, spettante a questa R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga.

Torino, 22 dicembre 1876.

1293 **G. Cassinis** *notaio.*

MOLINO

d'affittare o da vendere

posto nel centro di S. Mauro Canavese a pochi minuti dalla stazione ferroviaria, munito di tre palmenti, di cui due con macine francesi, e macchina per pulire il grano. — Rivolgersi all'esattore di Ciriè. 1265

Stabilimento Tipografico e Litografico PIETRO PELLAS fu L.

GENOVA

NUOVE CONDIZIONI D'ABBONAMENTO pel 1877 al

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE

ANNO LIII

	Trim.	Sem.	Anno.
Per la Città . . . . . Lire	9	16	30
Pel Regno d'Italia . . . . . »	10	18	36
Stati dell'Unione Postale . . . . . »	15	26	48

Dirigersi in Genova all'Editore **PIETRO PELLAS fu L.**, *Piazza Santa Marta, N. 39, agli Uffici Postali ed ai principali Librai.* 1267

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 **TAVELLA Fratelli.**

Sottoscrizione Bacologica

Prov. di Torino **di GIODA GIOV. di FILIPPO** Poirino

Anno VII d'esercizio.

Si avverte la sua clientela di aver aperto la distribuzione e vendita di seme bachi di razza Gialla Bianca indigena.

Per le domande dirigersi in Poirino alla Ditta e nelle altre località ove sono i rispettivi incaricati. 1286

RISPARMIO UNITO ALLA FORTUNA

Con L. 15 mensili fisse alla somma di L. 146, si può acquistare un gruppo composto di 5 cartelle di Prestiti a Premi dei migliori Municipii, cioè: 1 Milano 1861; 1 Milano 1866; 1 Venezia 1869; 1 Bari 1868; 1 Barletta 1870; i Tallone Prestito Nazionale, che concorrono a 15 estrazioni annue aventi in complesso un rimborso assicurato di L. 345, oltre a premi rilevantissimi da L. 100,000, 50,000 e molti minori.

Chi acquisterà il suddetto gruppo riscuoterà gratis num. 10 vaglia del Prestito Nazionale per concorrere alla sola estrazione ed a tutti i premi del 15 marzo 1877. Le suddette cartelle dopo esperimentate possono rivendersi essendo commerciabili. Col 1° versamento si concorre subito a tre estrazioni, la 1ª delle quali ha luogo il 31 dicembre 1876.

Pagando subito sole L. 138 si conseguono immediatamente le 5 Cartelle Originali.

Il programma dettagliato della suddetta operazione, ed i bollettini di ciascuna estrazione vengono distribuiti *gratis*. La vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta, e chiusa il 29 corrente.

Fratelli DE-CESARIS, Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze, Torino. (Casa fondata nel 1866). 1275

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale politico quotidiano diretto da VITTORIO BERSEZIO — Anno XI.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — Dispacci particolari dalla capitale e dispacci particolari dall'estero.

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole, del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotoni e caffè, ecc.

Prezzi d'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta .	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) .	L. 18	9	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti . . .	» 48	25	13
Repubblica Argentina e Uruguai .	» 34	27	15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia **Roux e Favale**, Piazza Solferino.

Provincia, con vaglia postali affrancati. Fuori Stato, alle Direzioni postali.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni **25** cent. per linea e spazio di linea.

La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Un num. sup. cent. 5. Arret. cent. 25.

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: **per un SEMESTRE lire 2 50, per l'ANNO lire 4.**

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

La *Gazzetta Piemontese Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio

NATALE LANGE **via Juvara, num. 8, Torino**

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di luso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 838

INIEZIONE COTTIN

Con questa injezione si guariscono in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le injezioni **Debernardini e Bron**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 693

!2000!

PAGINE DI MUSICA SCELTA

PER PIANOFORTE

Per sole Lire 25!

Domandare il programma dell'*Arte antica e moderna* al R. Stabilimento **Ricordi**, Milano. — Si spedisce *GRATIS.* 1240

DA VENDERE

a corpo od a lotti separati in territorio di Barge:

Cascina denominata *Prabosco.*
Cascina denominata *Cascina Bella.*
Cascina denominata *Paschetta.*
Cascina denominata *Potassa.*

In tutto di Ea. 100, pari a giornate 265, con 4 fabbricati.

Rivolgersi in Pinerolo al signor marchese Fulvio Massel di Carezzana, ed in Barge al notaio Perotti. 1221

Da affittare in Dronero

Filanda ad uso moderno, unitamente ad un civile alloggio.

Dirigersi lvi al sigg. Caldo proprietari. 1264

PILLOLE DISOPPITATIVE DI SANITÀ

contro la goffiezza di ventre, stitichezza di borpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, **TORINO.** 109

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciutissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 1091

DA VENDERE

Corpo di vigna, sulle fini di Superga, regione Sassi, composta di Alteni, Prati, Campi e Boschi, di giornate 11 circa, con Casa civile e rustica e comodità dell'Omnibus Sassi-Vernea.

Per informazioni dirigersi alla valigieria G. Sanglar, via Roma, N. 24, dirimpetto all'Hôtel Trombetta. 1222

Per cessazione di commercio

da rimettere in *Saluzzo* un negozio **d'Orologieria** ben avviato. — Per informazioni rivolgersi al sig. Bruno Bernardo orologiere, via Dora grossa N. 6, Torino. 1296

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Dora grossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1159

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena, 2, Torino

1157

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta

LUDOVICO TARIZZO E COMP^a

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Taglia-carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchina a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici a doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc., ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a pannello, Circolari a traforare, ecc., ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 28

FEDERICO SCHMID

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Macchine per pulire le semole, per pelare e pulire il grano, per raffinare le farine, per separare la crusca dalla farina. — Aspiratore per macine, martelli per molini. — Macchine orizzontali per fabbricar mattoni. — Torchi da vino ad ingranaggio ed idraulici e a leva. — Pompe per travasare liquidi. — Motori idraulici ed a vapore. — Casse forti di Vienna a modico prezzo della casa Riedel e Schult già direttori tecnici della casa Werthaim. — Strettoio filtro per liquidi e prodotti chimici, ecc. 29

F^LLI BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Orifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 68

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) dicembre 26	27
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 64 50	64 50
»	»	per gennaio	» 65 —	65 —
»	»	per febb. e marzo	» 66 —	66 —
»	»	pei primi 4 mesi	» 67 —	67 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{17}/_{18}$		» 77 50	77 50
»	»	$^{1}/_{2}$	» 82 75	88 —
»	bianco 3		» 87 25	87 75
»	raffinato scelto		» 166 —	166 —

Liverpool, 27 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 36000.

Havre, 27 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato fermo. — Diversi affari segreti.

Manchester, 27 dicembre (sera)

Cotoni filati e cotoni orsidi.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Venduti sacchi 3110.

Mercato fermo — Prezzi in aumento.

» — Rio non lavati a sena da Fr. 85 50 a 86 —
» — Haiti Port-au-Prince a cons. Fr. 101 — — —
» — Guatemala da . . . . Fr. 112 50 a 114 —
» — Santos non lavati . . . Fr. 107 — — —

Marsiglia, 27 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 26704
Vendite » 28180

Mercato fermissimo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.